

RIUNIONE DEI MINISTRI DELLA DIFESA DELL'INIZIATIVA ADRION

– VENEZIA, 5 OTTOBRE 2026 –

- *Noi, Ministri della Difesa dei Paesi partecipanti all'Iniziativa Adriatico-Ionica (ADRION), ci siamo riuniti a Venezia il 5 ottobre 2026, a bordo della Nave Scuola Amerigo Vespucci della Marina Militare italiana: S.E. Sig. Ermal Nufi, Ministro della Difesa della Repubblica d'Albania; S.E. Sig. Ivan Anušić, Vice Primo Ministro e Ministro della Difesa della Repubblica di Croazia; S.E. Sig. Nikolaos Dendias, Ministro della Difesa Nazionale della Repubblica Ellenica; S.E. Sig. Guido Crosetto, Ministro della Difesa della Repubblica Italiana (Presidente); S.E. Sig. Dragan Krapović, Ministro della Difesa del Montenegro; S.E. Sig. Valentin Hajdinjak, Ministro della Difesa della Repubblica di Slovenia.*
- *Oggi abbiamo dato continuità a un consolidato percorso di cooperazione sviluppato nel tempo attraverso **ADRION**. Nel corso degli anni, questa iniziativa ha rafforzato il dialogo e la cooperazione tra i nostri Paesi e, oggi, di fronte a un contesto di sicurezza profondamente trasformato, **può esprimere ancora più pienamente il proprio valore strategico e operativo.***
- ***ADRION si fonda su una realtà resa evidente dalla geografia. I mari Adriatico e Ionio** costituiscono parte integrante e un collegamento strategico tra il Mediterraneo, l'Europa continentale e lo spazio euro-atlantico. In un contesto nel quale minacce convenzionali, ibride ed altamente tecnologiche risultano sempre più interconnesse, **la prossimità geografica deve tradursi in una cooperazione più stretta**, attraverso un maggiore coordinamento, una più efficace condivisione delle informazioni e, soprattutto, una crescente capacità di agire insieme. I positivi risultati conseguiti da ADRION dimostrano il valore di una collaborazione di lunga durata tra gli Stati partecipanti, fondata sui principi di buon vicinato e sul pieno rispetto dei diritti sovrani e della giurisdizione, in conformità con il diritto internazionale e, in particolare, con la Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS).*
- *In questa prospettiva, e nel quadro di un impegno comune da sviluppare prioritariamente in ambito NATO, nonché UE, ritenendo che la sicurezza e la stabilità dei Balcani occidentali siano inseparabili dalla sicurezza dell'area adriatico-ionica e dell'Europa nel suo complesso, riaffermando il nostro impegno per la stabilità, la resilienza e la prospettiva europea ed euro-atlantica della regione, prendiamo atto della visione di una **Iniziativa Europea di Difesa nella sua dimensione continentale (Continental European Defence Initiative, CEDI)**, concepita quale **forum politico-strategico volontario e intergovernativo**, dedicato alla consultazione, al coordinamento e all'esplorazione di forme concrete di cooperazione nel settore della sicurezza e della difesa del continente europeo. Essa sarebbe pienamente complementare alla NATO e fondata sull'integrazione con gli strumenti e i meccanismi già esistenti in ambito NATO e UE. **La sicurezza del nostro continente richiede una visione capace di coinvolgere tutti i Paesi del continente europeo** che condividono i nostri stessi principi e valori democratici e sono uniti dalla determinazione a fornire un contributo concreto alla nostra sicurezza comune. In linea*

con questi principi, i partenariati dell'UE in materia di sicurezza e difesa potrebbero essere esplorati per rafforzare ulteriormente la cooperazione con tutti i Paesi europei non appartenenti all'UE.

- *Nell'ambito di questa visione, prendiamo altresì atto della possibilità di esplorare nuove forme di cooperazione, anche attraverso uno **Scudo della Difesa**, concepito quale **infrastruttura di sicurezza e difesa continentale: una rete integrata e multilivello che colleghi capacità spaziali, terrestri e marittime all'interno di un'unica architettura operativa resiliente alle minacce cyber**. Nell'ambito di ADRION, tale approccio potrebbe essere esteso anche ad altri settori strategici di comune interesse, a partire dalla protezione delle infrastrutture critiche e dalla sicurezza subacquea, dalla mobilità militare e dal contrasto alle minacce ibride. Connettere e valorizzare al massimo le capacità dei singoli Paesi significa rafforzare la capacità di tutti, trasformando l'interoperabilità in un moltiplicatore della nostra efficacia collettiva. Nell'esplorare tali possibilità, dovranno essere valorizzati i framework di cooperazione già esistenti in ambito UE e NATO. A tal fine, sottolineiamo la necessità di rafforzare la nostra resilienza collettiva contro le minacce ibride e cyber, la disinformazione e le altre forme di interferenza ostile che mirano a compromettere la nostra sicurezza, le istituzioni democratiche e la resilienza delle nostre società.*
- *ADRION rappresenta un **quadro consolidato** sul quale costruire questo **maggiore livello di integrazione, nel rispetto del principio di flessibilità**, rafforzando la **cooperazione industriale e tecnologica** e accelerando **l'innovazione**. Per il futuro, ADRION dovrebbe sempre più configurarsi come una piattaforma strategica attraverso la quale i nostri Paesi assumano maggiori responsabilità per la sicurezza dell'area adriatico-ionica e contribuiscano concretamente alla sicurezza dell'Europa e dell'Alleanza. Un passaggio fondamentale consiste nel **lavorare verso requisiti comuni e standardizzati, affinché le capacità dei nostri Paesi siano concepite fin dall'origine per essere interoperabili, intercambiabili e interconnesse**.*
- ***È lungo questa direttrice che intendiamo continuare a sviluppare ADRION**. Un **dialogo regolare tra i Ministri della Difesa** è essenziale per imprimere impulso politico, individuare priorità condivise, così come le minacce comuni, e orientare la cooperazione verso obiettivi concreti, rafforzando al contempo la nostra consapevolezza situazionale, lo scambio tempestivo di informazioni e la capacità dei nostri Paesi di rispondere efficacemente.*
- *La forza di ADRION risiede nella sua capacità di **trasformare una geografia condivisa in una capacità comune di agire**. È questo il contributo che, dalla regione adriatico-ionica, intendiamo continuare a fornire alla sicurezza del continente europeo e dell'Alleanza Atlantica.*
- *Il nostro obiettivo comune è chiaro: una regione adriatico-ionica sicura e resiliente, con un vicinato stabile, un contributo europeo alla difesa più forte e un'Alleanza transatlantica più solida.*